

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

05_23 settembre 2012
Sesta edizione

MI Settembre
Musica
TO

Torino
Chiesa di San Filippo

Sabato 15.IX.2012
ore 16

Orchestra Sinfonica
e Coro Sinfonico di Milano
Giuseppe Verdi
Solisti dell'Accademia
del Teatro alla Scala
Jader Bignamini direttore
Erina Gambarini
maestro del coro

Berlioz



Un progetto di



Realizzato da

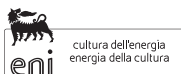
Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Media partner

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA



Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂



a Torino attraverso il sistema
Clean Planet-CO₂ di Asja



con LifeGate, mediante crediti generati
da foreste in Bolivia e partecipa
alla piantumazione lungo il Naviglio
Grande nel Comune di Milano

Hector Berlioz

(1803-1869)

Messe solennelle per soli, coro e orchestra

1. *Introduzione*
2. *Kyrie*
3. *Gloria*
4. *Gratias*
5. *Quoniam*
6. *Credo*
7. *Incarnatus*
8. *Crucifixus*
9. *Resurrexit*
10. *Motet pour l'Offertoire: Quis similis tui*
11. *Sanctus*
12. *O salutaris hostia*
13. *Agnus Dei*
14. *Domine, salvum fac regem nostrum*

Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

Jader Bignamini, direttore

Erina Gambarini, maestro del coro

Solisti dell'Accademia di Perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala

Laetitia Nicoleta Vitelaru, soprano

Carlos Cardoso, tenore

Simon Lim, basso

In collaborazione con

Accademia delle Arti e Mestieri del Teatro alla Scala

Fondazione Orchestra Sinfonica

e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

1.
Kyrie eleison, Christe eleison, Kyrie eleison

2.
Gloria in excelsis Deo
Et in terra pax hominibus
Bonae voluntatis.
Laudamus te, benedicimus te, adoramus te, glorificamus te.

3.
Gratias agimus tibi
Propter magnam gloriam tuam
Domine Deus Rex coelestis
Deus Pater Omnipotens
Domine filii unigenite Jesu Christe
Domine Deus Agnus Dei filius Patris
Qui tollis peccata mundi
Miserere nobis.

4.
Quoniam tu solus sanctus, Dominus,
Tu solus altissimus Jesu Christe.
Cum sancto spiritu
In gloria Dei Patris.

5.
Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem,
Factorem coeli et terrae, visibilium omnium et invisibilium.
Et in unum Dominum Iesum Christum, Filium
Dei unigenitum, et ex Patre natum ante omnia saecula.
Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero,
Genitum, non factum, consubstantialem Patri;
Per quem omnia facta sunt.
Qui propter nos homines et propter nostram Salutem descendit de coelis.

6.
Et incarnatus est de Spiritu Sancto
Ex Maria Virgine, et homo factus est.

7.
Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato;
Sassus et sepultus est, et resurrexit tertia die,
Secundum Scripturas, et ascendit in coelum,
Sedet ad dexteram Patris.

1.
Signore pietà, Cristo pietà, Signore pietà

2.
Gloria a Dio nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini
di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo.

3.
Ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa.
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del padre
Tu che togli i peccati del mondo
abbi pietà di noi.

4.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.

5.
Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito
Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.

6.
E per opera dello Spirito Santo si è incarnato
nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo.

7.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto; e il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture; è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.

8.

Et resurrexit tertia die,
Secundum Scripturas, et ascendit in coelum,
Sedet ad dexteram Patris.
Et iterum venturus est cum gloria, iudicare vivos
Et mortuos, cuius regni non erit finis.
Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem
Qui ex Patre Filioque procedit;
Qui cum Patre et Filio simul adoratur
Et conglorificatur: qui locutus est per prophetas.
Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam.
Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum.
Et expecto resurrectionem mortuorum et vitam venturi saeculi. Amen.

9.

Quis similis tui,
Magnificus in sanctitate,
Terribilis atque laudabilis
Faciens mirabilia?

10.

Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt coeli et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.
Benedictus qui venit in nomine Domini.
Hosanna in excelsis.

11.

O salutaris hostia
Quae coeli pandis ostium
Bella premunt hostilia,
Da robur, fer auxilium.

12.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem.

13.

Domine, salvum fac regem nostrum
Et exaudi nos in die qua invocaverimus te.

8.

E il terzo giorno è resuscitato,
secondo le Scritture; è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi
e i morti: e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio;

e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato:
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo nella Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

E aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

9.

Chi è come te fra gli dei Signore?

Chi è come te, maestoso in santità,
tremendo nelle imprese,
dispensatore di prodigi?

10.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

11.

O vittima salvatrice
che schiudi ai cieli il viatico,
ostili assalti premono
dà tu forza ed ausilio.

12.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

13.

Salva il nostro re o Signore,
rispondici quando ti invociamo.

Accadde per caso, una ventina d'anni fa, ad Anversa. Nel 1991, per la precisione. Rovistando tra le musiche conservate presso la chiesa di San Carlo Borromeo, l'organista Frans Moors trovò un manoscritto con cotanto frontespizio: «Messe Solennelle A Grand Orchestre et à Gds Chœurs Obligés Par H. Berlioz, Elève de M. Lesueur». Difficile sottovalutare l'importanza di un simile ritrovamento: nata nel 1824 e battezzata l'anno seguente, la *Messe solennelle* rappresenta uno dei primi lavori berlioziani di ampio respiro; fino ad allora, tutti ne avevano creduto distrutta la partitura (con l'eccezione del solo *Resurrexit*) per mano dello stesso Berlioz e in compagnia di buona parte delle sue opere giovanili. Ci si era così rassegnati alla scarsità di documenti che potessero testimoniare i primi passi compositivi del musicista, prestando fede al racconto fornito dalle *Memorie*: «Non potendo avere nessun altro dubbio sullo scarso valore della mia Messa, ne estrapolai il *Resurrexit*, di cui ero sufficientemente soddisfatto, e bruciai il resto, in compagnia con la scena di *Beverley*, per la quale la mia passione si era parecchio pacata, dell'opera *Estelle* e di un oratorio latino (*Il passaggio del Mar Rosso*) che avevo allora appena terminato. Un gelido colpo d'occhio inquisitore mi aveva fatto riconoscere i suoi incontestabili diritti a figurare in questo *autodafé*».

E invece, se rogo ci fu, dovette riguardare solo le parti staccate; non il manoscritto della partitura, eseguita un'ultima volta nel 1827 e poi messa da parte, ma non dimenticata: Berlioz se ne servì come di una fucina segreta, cavando una serie d'idee con cui alimentare le opere successive, per poi regalarla, nel 1835, a un violinista di origine belga il cui fratello era maestro di coro ad Anversa.

Nelle *Memorie*, dunque, il compositore mentiva? La domanda introduce a quel fenomeno affascinante che è l'autoritratto, l'immagine di sé che l'artista vuole consegnarci.

Fotografato nel 1824, quando scrive la *Messe solennelle*, Berlioz è un compositore alle prime armi, di fervente fede gluckiana, affidato da un anno e mezzo alle cure amorevoli del maestro Le Sueur. Nella straordinaria vicenda sincretistica che sono i suoi anni di formazione, mancano ancora gli eventi decisivi: la conoscenza del teatro di Shakespeare, l'ascolto delle Sinfonie di Beethoven, l'amore per Weber così come per il *Faust* di Goethe, tutte scoperte di cui le *Memorie* danno ampio conto. Naturale allora che l'*autodafé* assuma il valore di un'immagine simbolica, il gesto attraverso cui Berlioz racconta di essere diventato Berlioz; mentre parrà comprensibile il modo con cui la giovanile *Messe solennelle* è liquidata, quale «maldestra imitazione dello stile di Le Sueur».

Tuttavia, se si abbandona l'ottica dell'autoritratto, la sostanza delle cose risulta diversa. Sfrondata dei «lesueurismi», la *Messe* rivela una voce già individuale e la prova del nove viene proprio dall'incredibile saccheggio a cui Berlioz la sottopose. Bruciata simbolicamente, la partitura consegna un'idea importante alla *Symphonie fantastique*, lascia più di qualcosa al *Requiem* e al *Benvenuto Cellini*, incide pesantemente, con un brano quasi trasportato di peso (a venticinque anni di distanza!) sul *Te Deum*. Un primo esempio s'incontra già nell'ampio *Kyrie*, il cui tema si ritroverà

nell'*Offertoire* del *Requiem* (1837). In tal caso si tratta di un semplice spunto, anche se non privo di una sua introversa suggestione; per trovare la parte più interessante del brano bisogna andare alla pagina conclusiva, sottoposta com'è a un crescendo e accelerando che raduna l'intera orchestra e trascina le voci fino a compattarle in una chiusa rapidissima, a suggello della virata in maggiore. L'iniziale scarso coinvolgimento che Berlioz dovette provare di fronte al testo sacro (così scrive a Le Sueur), sembra qui superato con gesto di irruenza, iniettando nelle parole un'energia che quasi violenta il senso dell'invocazione, ma ha il merito di scacciare ogni inamidata compostezza.

Con l'attacco del *Gloria*, ci si immerge in un clima da opéra-comique, con lo spumeggiante crescendo orchestrale, l'esplosione del coro, il passaggio a un *Laudamus te* dove le voci sillabano il testo oscillando sull'intervallo di terza. Ed è proprio su questo moto pendolare della declamazione che si ascolta, ai soprani, un tema familiare. Per chi conosce il *Benvenuto Cellini*, basterà andare con la memoria alla superba scena del carnevale, oppure all'ouverture tratta dall'opera *Le Carnaval romain*, dove il tema, che nella *Messe* suona in un placido ritmo binario, ricompare in un trascinate Allegro vivace sul ritmo danzante di saltarello.

Le sorprese non sono finite, poiché con il *Gratias* ci troviamo di fronte a uno dei più inaspettati casi di auto-prestito: non solo un tema, ma l'intera introduzione strumentale prefigura infatti quanto accadrà nella *Scène aux champs*, il terzo movimento della *Symphonie fantastique*. Certo, al compositore della *Fantastique* basteranno pochi tocchi per trasformare la nudità di quest'attacco, con il tema ai violini e al clarinetto senza accompagnamento alcuno, in un "vuoto" che porta con sé la percezione di una vastità spaziale. Tuttavia, il carattere melanconico di pastorale è già tutto impresso nel primitivo disegno del *Gratias*; alla *Scène aux champs* spetterà piuttosto il compito di arricchirne lo spettro espressivo.

Dopo il *Gratias*, ecco la fuga del *Quoniam*, per la quale Berlioz annota sul manoscritto: «È necessario rifare questa fuga esecrabile. Mai più cedimenti verso una consuetudine, quando questa è assurda». Eppure, la pagina non è niente male per un compositore che nel 1826 sarà bocciato alla prova preliminare del *Prix de Rome* (una fuga). Pare che la commissione fosse particolarmente severa con i privatisti; fatto sta che, iscritti al Conservatorio nello stesso anno, Berlioz verrà spedito a studiare contrappunto e fuga nella classe di Reicha. E lì, lavorerà sodo.

Così come il *Gloria*, anche il *Credo* è suddiviso in più sezioni. L'inizio si affida alla declamazione del basso solista, con accenti di vigore spontaneo nei punti in cui è sorretta dal coro; l'*Incarnatus* svia su toni di ingenua naïveté in puro do maggiore (certo dovette piacere a Le Sueur) mentre il *Crucifixus* chiama Berlioz a una prova di intensità espressiva: ne viene una pagina un po' effettistica, con la sequela di settimane dimiuite su cui discendono cromaticamente soprani e bassi del coro. Bella però la chiusa, cui segue un epilogo strumentale che prepara il *Resurrexit*, conferendogli tutto il peso di punto nevralgico della *Messe*: il movimento

più ampio e di più ardita concezione, nella tenuta armonica a vasto raggio che governa i “quadri” di cui si compone.

Tanto Berlioz fu soddisfatto del *Resurrexit*, tanto lo saccheggiò, smembrandolo in diverse parti: un episodio finisce nel *Te Deum*, la successiva fanfara nel *Requiem*, la parte conclusiva nel *Benvenuto Cellini*. Per la fanfara si può parlare di una progressiva messa a fuoco di idee che, a partire dalla versione primitiva (quattro corni, due trombe, tre tromboni, timpani), si delinea attraverso successive revisioni per convergere nel mirabolante e stereofonico *Tuba mirum* del *Requiem*. Quanto all'ampia sezione conclusiva, è come se fosse già in attesa del *Benvenuto Cellini*, dove sprigionerà tutte le proprie potenzialità drammatiche.

Non si può immaginare distanza maggiore tra il *Resurrexit* e i ritmi ingessati del brano seguente, per il quale, così come per l'*O salutaris* o il *Domine salvum*, vale l'idea di una «maldestra imitazione di Le Sueur». Fra le ultime pagine, l'unica, importante eccezione è costituita dall'*Agnus Dei*, non a caso reimpiegato nel *Te ergo quaesumus* del *Te Deum* e qui già definito nei suoi tratti essenziali: il profilo “gluckiano” della melodia, i modi in cui il tema ricompare adattandosi a una nuova armonizzazione sul controcanto del solista, il contrasto tra il lirismo tenorile e l'intermittente salmodiare dei soprani.

Nel complesso, l'ascolto della *Messe solennelle* ci dice molte cose. Gli episodi più deboli sottolineano i tratti caduchi del retroterra ancora tardo-settecentesco proprio della primissima formazione berlioziana, evidenziando per contrasto la genialità con cui egli seppe presto separarsene. I momenti più riusciti disegnano una forte personalità colta quasi sul nascere, mentre il destino loro riservato contribuisce una volta di più a sventare l'equivoco su un compositore a lungo tacciato di eccessiva sudditanza a ragioni letterarie. Tanto da farci toccare con mano quanto egli fosse guidato da un'immaginazione tutta musicale nel forgiare le componenti espressive del suo mondo poetico. Componenti, come quelle già esperibili nella *Messe*, di cui il testo sacro fornisce solo una prima occasione perché possano poi parlare da sole: sprigionando quella molteplicità di suggestioni che la musica possiede in proprio («la più poetica e la più grande delle arti», dirà più tardi, molto romanticamente, il nostro) e che una volta chiamate a interagire in nuovi contesti testuali, programmatici o drammaturgici, potranno svilupparsi secondo rinnovate costellazioni di senso.

Laura Cosso

Fondata nel 1993 da Vladimir Delman, l'**Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi** si è imposta da alcuni anni come una delle più rilevanti realtà sinfoniche nazionali, in grado di affrontare un repertorio che spazia da Bach ai capisaldi del sinfonismo ottocentesco fino alla musica del Novecento. Il cartellone dell'Orchestra prevede ogni anno più di trenta programmi sinfonici, oltre ad alcune stagioni attigue, come il ciclo *Crescendo in Musica*, rassegna per bambini e ragazzi. Dal 1999 al 2005 Riccardo Chailly, oggi direttore onorario, ha ricoperto la carica di direttore musicale. Wayne Marshall e Helmuth Rilling sono direttori principali ospiti dalla stagione 2008/2009; Rudolf Barshai, recentemente scomparso, dalla stagione 2006/2007 ha rivestito la carica di direttore emerito, prima ricoperta da Carlo Maria Giulini. Il cornista Radovan Vlatković e il pianista Simone Pedroni, invece, sono presenti, dalla stagione 2007/2008, come artisti residenti.

Dalla stagione 2009/2010 è direttore musicale la cinese Zhang Xian, mentre Ruben Jais riveste il ruolo di direttore residente. Dalla stagione 2011/2012 l'americano John Axelrod è direttore principale.

Il 6 ottobre 1999 è stata inaugurata, con la Sinfonia n. 2 *Resurrezione* di Mahler diretta da Riccardo Chailly, la nuova sede stabile dell'Orchestra, l'Auditorium di Milano, che per le sue caratteristiche estetiche, tecnologiche e acustiche è considerata una della migliori sale da concerto italiane.

Alcuni appuntamenti ricorrenti scandiscono il percorso musicale della Verdi: l'esecuzione del ciclo integrale delle Sinfonie di Mahler, l'annuale appuntamento con una delle grandi *Passioni* di Bach in prossimità delle festività pasquali e il concerto di capodanno con la *Nona Sinfonia* di Beethoven.

La Stagione 2011/2012 prevede, accanto ai concerti tradizionali della stagione sinfonica, altri cicli quali *La Verdi Barocca* (6 appuntamenti con la musica del XVII e XVIII secolo, diretti da Ruben Jais), la rassegna *MAGGIOREminore* diretta da Giuseppe Grazioli, 10 matinée domenicali che mettono a confronto musicisti celebri con i loro contemporanei dimenticati.

L'Orchestra ha visto alternarsi sul podio tutti i più grandi direttori e ha collaborato con i solisti più celebri.

Il 24 aprile 2010, in occasione del 65° anniversario della Liberazione e del 20° anniversario della scomparsa di Luigi Nono, La Verdi diretta da Francesco Maria Colombo ne ha eseguito *Il canto sospeso* all'Auditorium di Milano, alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano. Il 20 marzo 2011, in occasione della ricorrenza dell'Unità d'Italia, l'Orchestra si è esibita, sotto la direzione di Jader Bignamini e con il Coro della Verdi diretto da Erina Gambarini, alla presenza del Presidente della Repubblica in un concerto dedicato a musiche del Risorgimento.

Violini primi

Nicolai Von Dellingshausen*
Danilo Giust**
Giulio Mignone
Marco Ferretti
Marta Tosti
Edlira Rrapaj
Adriana Ginocchi
Fabio Rodella
Marco Capotosto

Violini secondi

Gianfranco Ricci*
Donatella Rosato**
Keler Alizoti
Sandra Opacic
Giorgia Righetti
Simone De Pasquale
Roberta Perozzi

Viole

Miho Yamagishi*
Cono Cusmà Piccione**
Marco Audano
Mikhail Klyachko
Luca Trolese
Altin Thanasi

Violoncelli

Giovanni Marziliano*
Francesco Ramolini**
Gabriele D'Agostino
Alessandro Peiretti

Contrabbassi

Michele Sciandra*
Toni del Coco**
Umberto Re
Marco Gori

Flauti e ottavino

Massimiliano Crepaldi*
Valeria Perretti
Ninoska Petrella

Oboi e corno inglese

Emiliano Greci*
Luca Stocco*

Clarineti, clarinetto basso e clarinetto piccolo

Fausto Ghiazza*
Alessandro Ruggeri

Fagotti e controfagotto

Andrea Magnani*
Luigi Muscio

Corni

Sandro Ceccarelli*
Fabio Cardone
Alceo Zampa
Stefano Buldrini

Trombe

Edy Vallet
Alessandro Ghidotti*

Tromboni

Giacomo Ceresani*
Massimiliano Squadrito

Trombone basso

Andrea Arrigoni

Bombardino

Simone Periccioli*

Timpani

Viviana Mologni*

Percussioni

Ivan Fossati
Stefano Bardella

Arpa

Elena Piva*

* Prima parte

** Concertino

Il Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi nasce nel 1998 sotto la direzione musicale di Romano Gandolfi ed è composto da 100 elementi che affrontano il repertorio lirico-sinfonico, cameristico e polifonico, dal Barocco al Novecento. Dopo la scomparsa di Gandolfi, dal 2006 Erina Gambarini è subentrata alla direzione. Oltre a essere strettamente legato all'attività dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, opera in collaborazione con altre formazioni sinfoniche nazionali e internazionali. Al suo primo concerto, tenutosi l'8 ottobre 1998, ottiene un grande successo di pubblico e di critica con i *Quattro Pezzi Sacri* di Verdi diretti da Riccardo Chailly. In seguito affronta pagine tra le più impegnative del repertorio corale lirico e concertistico, come *Die Jahreszeiten* e *Die Schöpfung* di Haydn, *Ein deutsches Requiem* di Brahms. Appuntamenti fissi stagionali attesi dal pubblico sono l'esecuzione della *Nona* di Beethoven in occasione del Capodanno, il *Requiem* di Verdi e le *Passioni* di Bach. All'interno del ricco repertorio eseguito possiamo citare la Sinfonia n. 2 di Šostakovič, il *Volo di Notte* di Dallapiccola, la *Seconda* e la *Terza Sinfonia* di Mahler, *Oedipus rex* di Stravinskij, *Suor Angelica* di Puccini, lo *Stabat Mater* e la *Petite Messe Solennelle* di Rossini, la *Missa Solemnis* di Beethoven, il *Requiem* e la *Messa* in do minore di Mozart, *Les Noces* di Stravinskij, *Aleksandr Nevskij* di Prokof'ev, le *Danze Polovesiane* di Borodin, i *Carmina Burana* di Orff, il *Gloria* di Poulenc, la *Messa di Gloria* di Puccini, *Nänie*, *Schicksalslied* e la *Rapsodia* per contralto di Brahms, il *Transitus Animae* di Perosi. Richiesto a livello italiano e internazionale, è stato di scena a Ferrara, Parma e Bolzano con il *Simon Boccanegra* di Verdi, al Festival di Spoleto, all'Opera di Lipsia, alla NHK Hall di Tokyo, alla Alte Oper di Francoforte, al Konzerthaus di Vienna, alla National Concert Hall di Budapest e in Svizzera per il Festival di St. Moritz, con la direzione di Romano Gandolfi; alle Isole Canarie e a Baku, in Azerbaijan, nell'ambito del II Mstislav Rostropovič International Festival. Nel dicembre 2011 ha inaugurato la prima stagione della Royal Opera House di Muscat in Oman con una nuova produzione della *Carmen* di Bizet, per la regia di Gianni Quaranta e con la direzione di Patrick Fournillier. Degni di nota i due concerti tenuti nella Sala Nervi del Vaticano dinanzi a Benedetto XVI e al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione dell'anniversario del pontificato del Papa, il *Te Deum* di Berlioz al Paladonna di Bologna e il *Canto Sospeso* di Luigi Nono all'Auditorium di Milano. Sotto la guida di Helmuth Rilling la formazione milanese ha inoltre intrapreso un percorso che in diverse stagioni l'ha portata a confrontarsi con gli oratori di Mendelssohn, ultimo l'*Elias*. Tra le prime esecuzioni possiamo annoverare nel 2011 l'oratorio *Apokalipsis* di Marcello Panni nel Duomo di Monza e la *Messa da Requiem* di Paolino Vassallo. L'11 settembre 2011, nel decennale dell'attentato alle torri gemelle di New York, al Teatro alla Scala di Milano il Coro Verdi ha interpretato il *War Requiem* di Britten, diretto da Zhang Xian e il 18 settembre, per il festival MITO, la *Messa di Gran* di Liszt, diretta da Jader Bignamini. Ultima fatica della stagione sinfonica 2011/2012 de La Verdi è l'esecuzione integrale di *Andrea Chénier*, protagonista Marcello Giordani.

Soprani

Giannina Baldo
Laura Belloli
Yuko Boverio
Cinzia Cacace
Susanna De Leo
Ornella Dell'Acqua
Maria Chiara Ferrari
Anila Gjermeni
Maria Martinelli
Patricia McGibbony
Silvia Menchini
Marina Munari
Ismaela Offredi
Giovanna Piere
Marinella Pizzoni
Maria Antonietta Preti
Adalgisa Ravasio
Chiara Rinaldi
Kaoru Saito
Mirella Sala
Claudia Strano
Kaoru Suzuki
Chiara Terzaghi

Mezzosoprani/Contralti

Maria Teresa Astori
Giulia Catrambone
Alina Cirstea
Rosaria D'Alfonso
Natalia Daniewska
Annalisa Dossi
Carmela Fabbiano
Jasna Klasic
Giulio Leone
Irene Lopez
Donata Menci
Maria Cristina Michel
Lidia Migliorini
Federica Moglia
Elisabetta Paglia
Lorenza Pedrini
Cinzia Picinali
Giuliana Scaccabarozzi
Luciana Scolari
Maria Grazia Spagnolo
Maria Teresa Tramontin
Elena Villani

Tenori

Gianni Brina
Guido Bussotti
Francesco Casella
Diego Chacon Torres
Fabrizio Corti
Rodolfo Corti
Davide Cucchetti
Paolo De Tuglie
Francesco Frasca
Sergio Gavazzeni
Francesco Lodetti
Giuseppe Loguercio
Giovanni Maestroni
Franco Previdi
Andrea Selva
Hidekazu Suzuki
Yoshitaka Tahara
Donato Talia
Francesco Torrisi
Francesco Vigani

Baritoni/Bassi

Fausto Candi
Carlo Canegallo
Roberto Colleoni
Donato Di Croce
Alberto Gagliano
Italo Greco
Claudio Ierardi
Giancarlo Maniga
Diego Manto
Riccardo Margaria
Nicola Olivieri
Claudio Pezzi
Matteo Pillitteri
Luigi Ponzi
Luigi Tasselli
Daniele Veltri

Apprezzato direttore d'orchestra, **Jader Bignamini** inizia la sua carriera nel 2005 collaborando con l'Ensemble d'archi I Pomeriggi Musicali, gruppo con il quale ha potuto esplorare il repertorio più significativo per questo genere di formazione (Čajkovskij, Elgar, Dvořák, Mozart). In seguito è salito sul podio dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali al Teatro Dal Verme, dell'Orchestra Philharmonia Mediterranea al Teatro Rendano di Cosenza e dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza per l'inaugurazione della stagione sinfonica 2008 del Teatro Comunale di Vicenza.

Nel 2009 ha collaborato con il Teatro San Carlo di Napoli, con l'Orchestra dell'Arena di Verona e con La Verdi di Milano, con la quale nel 2010 è stato impegnato nella registrazione per Sky del brano in prima esecuzione mondiale *Spirito Eroico* del compositore Di Iorio, colonna sonora dei Giochi Olimpici Invernali di Vancouver; con la stessa orchestra ha diretto una serie di concerti e di lezioni-concerto per ragazzi.

Si dedica anche al repertorio operistico italiano: ha debuttato in *Un ballo in maschera* e *Aida* di Verdi e in *Tosca* di Puccini a capo dell'Orchestra Filarmonica Italiana. Nel 2010 è stato nominato direttore assistente de La Verdi di Milano e in questo ruolo ha preparato l'Orchestra nell'esecuzione integrale di tutte le sinfonie di Mahler per i direttori ospiti della Stagione Sinfonica 2010/2011 dell'Auditorium di Milano.

Il 13 marzo 2011 ha sostituito Zhang Xian nella direzione della *Quinta Sinfonia* di Mahler, con grande successo di pubblico: nello stesso mese ha diretto il concerto per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in visita ufficiale a Milano, trasmesso in diretta televisiva.

Sempre nel 2011 ha eseguito presso l'Auditorium San Domenico di Foligno il *Requiem* di Verdi con l'Orchestra Sinfonica e il Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi, ottenendo una *standing ovation* da parte del pubblico in sala e un deciso apprezzamento della critica, mentre nella chiesa di San Marco a Milano per MITO SettembreMusica 2011 ha eseguito la *Missa Solemnis* di Liszt.

Fra i suoi ultimi impegni, sempre all'Auditorium di Milano, un concerto commemorativo dedicato alla scomparsa di Falcone e Borsellino e l'esecuzione in forma di concerto dell'*Andrea Chénier* di Giordano.

Erina Gambarini, figlia d'arte, ha iniziato la sua attività artistica a 13 anni al Teatro alla Scala di Milano, come voce bianca nell'opera di Britten *Il giro di vite*. Dopo alcuni anni di intensa attività solistica ha proseguito lo studio del pianoforte con il padre, lo studio del canto, come soprano, con Teresa Stich Randall a Vienna, direzione, interpretazione corale e musica da camera con Marcel Couraud, tecnica vocale e interpretazione con Gerhard Schmidt-Gaden. Ha collaborato con: Radio della Svizzera Italiana, Rai, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Sociale di Como, Teatri Olimpico e Valle di Roma, Teatro Carignano di Torino, Teatro Verdi di Trieste, Teatro della Pergola di Firenze, Teatro Grande di Brescia.

Nel 1989 ha fondato il gruppo corale Canticum Novum, che in pochi anni si è distinto per la qualificata e ricca attività artistica; parallelamente dirige vari gruppi strumentali.

Nel 1996 inizia la sua collaborazione con Romano Gandolfi, che nel 1998 la chiama come sua assistente e maestro del coro in occasione della costituzione del Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi, incarico che ricopre tuttora. Ha diretto il Coro Verdi alla Sala Nervi alla presenza di Papa Benedetto XVI, al Festival Rostropovič, alla Royal Opera House di Muscat nella *Carmen* di Bizet, al Festival MITO SettembreMusica, alle Celebrazioni per l'Unità d'Italia alla presenza del Presidente della Repubblica.

Ha collaborato con direttori d'orchestra come Riccardo Chailly, Claudio Abbado, Gianandrea Gavazzeni, Aldo Ceccato, Ettore Gracis, Oleg Caetani, Claus Peter Flor, Christopher Hogwood, Rudolf Barshai, Vladimir Jurowski, Helmuth Rilling, Leonard Slatkin, Neville Marriner, Roger Norrington, Vladimir Fedoseyev, Robert King, Zhang Xian, Wayne Marshall. Dal 1997 è membro dell'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo per i suoi meriti artistici.

Nata a Comanesti in Romania, **Laetitia Nicoleta Vitelaru** si è formata artisticamente presso il liceo "George Apostu", seguendo la classe di violino. Ha quindi studiato canto in Romania e presso il Conservatorio di Milano – dove ha conseguito il diploma – e si è poi perfezionata con artisti quali Daniela Dessì, Fabio Armiliato, Renato Bruson, Luis Alva e Norma Fantini. Ha preso parte a numerosi concorsi di canto, aggiudicandosi il primo posto al Concorso Nazionale di Cuneo, al Concorso di Canto Lirico "Assami" di Milano, alla 64^a edizione del Concorso Internazionale di Spoleto e all'edizione 2010 del Concorso Lirico Internazionale "Magda Olivero". Si è inoltre esibita in diversi recital, fra cui quello organizzato per l'Expo 2010 di Shanghai, a Pretoria e Johannesburg. Nel 2011 è ammessa all'Accademia di Perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala e l'anno successivo viene scelta per vestire i panni di Norina in *Don Pasquale*, titolo scelto per l'edizione 2012 del Progetto Accademia. Fra i ruoli interpretati si segnalano Carolina nel *Matrimonio segreto* di Cimarosa, Violetta nella *Traviata* di Verdi, Adina nell'*Elisir d'amore* di Donizetti e Serpina nella *Serva padrona* di Pergolesi.

Nato in Portogallo, **Carlos Cardoso** ha studiato trombone e canto presso la Scuola Professionale d'Arte di Beira Interior. Ha poi proseguito gli studi presso l'Universidade Castelo Branco; negli stessi anni ha frequentato masterclass con João Lourenço ed Enza Ferrari.

Per il suo debutto ha interpretato il conte Alberto ne *L'occasione fa il ladro* di Rossini, prima al Teatro de Castelo Branco e poi al Teatro Municipal de Santarém. È stato finalista ai concorsi di canto "Rotary" e "José Augusto Alegria" della sua città.

Nel corso della sua formazione si è esibito nelle più prestigiose sale portoghesi, quali la Casa da Música (Porto), l'Aula Magna, il Palácio Foz, il Teatro São Luiz (Lisbona), il Teatro Ribeiro Conceição (Lamego), il Teatro de Júlio Resende (Evora) e il Teatro Circo (Braga).

Nel 2011 ha vinto il concorso per l'ammissione al biennio di perfezionamento dell'Accademia per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala.

Nato in Corea del Sud, dove ha iniziato gli studi musicali, **Simon Lim** si è diplomato nel 2009 presso l'Accademia di Perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala. Ancora studente, ha debuttato sul palcoscenico del Piermarini nelle *Nozze di Figaro*, Progetto Accademia 2008, tornandovi l'anno successivo nelle *Convenienze e inconvenienze teatrali*, per la regia di Antonio Albanese. Nel 2010, diretto da Lorin Maazel, ha debuttato presso il Palau de les Arts di Valencia in *Manon Lescaut* e nel 2011, nello stesso teatro, è stato Zaretsky in *Evgenij Onegin*; quindi, nuovamente al Teatro alla Scala, ha interpretato Mustafà nell'*Italiana in Algeri*, ruolo ripreso poi per il Centro di Perfezionamento "Plácido Domingo" di Valencia.

Sempre nella città spagnola, nel 2012 ha vestito i panni di Alidoro, nella *Cenerentola* rossiniana curata da Luca Ronconi, e quelli di Masetto nell'allestimento di Jonathan Miller del *Don Giovanni* diretto da Zubin Mehta. Nello stesso anno ha interpretato il Conte Robinson nel *Matrimonio segreto* per le Settimane Musicali di Stresa.

In concerto ha recentemente preso parte al *Requiem* di Verdi a Trieste e alla *Nona Sinfonia* di Beethoven al Teatro San Carlo di Napoli.

Fra gli impegni futuri si segnalano la partecipazione come Raimondo alla *Lucia di Lammermoor* all'Opera di Oviedo e il ritorno alla Scala, nel 2013, in *Un ballo in maschera* diretto da Daniele Rustioni.

Seguiteci in rete

[facebook.com/mitosettembremusica.official](https://www.facebook.com/mitosettembremusica.official)

twitter.com/mitomusica [youtube.com/mitosettembremusica](https://www.youtube.com/mitosettembremusica)

[flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://www.flickr.com/photos/mitosettembremusica) [pinterest.com/mitomusica](https://www.pinterest.com/mitomusica)